

22 ottobre 2026

Camera di Commercio

Firenze Piazza Mentana, 1

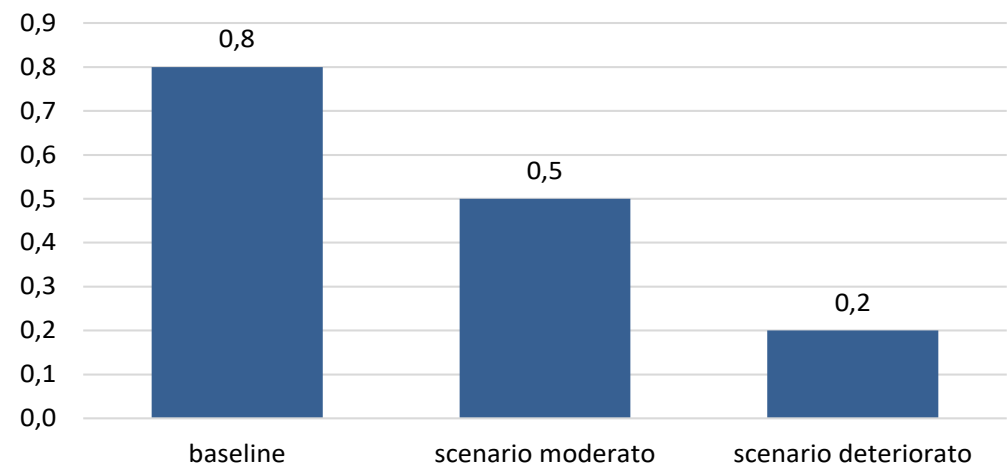
Imprese e componente energetica

Camera di Commercio di Firenze-Ufficio Statistica e Studi

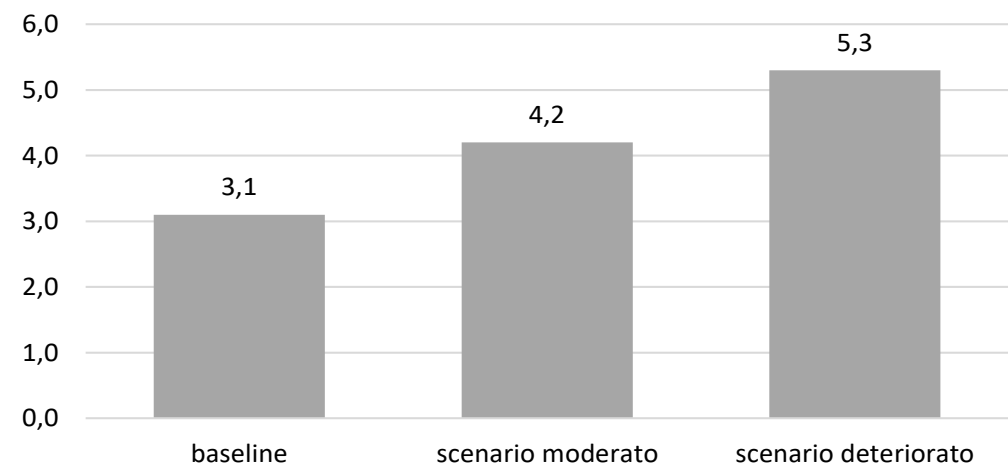
Quadro macroeconomico Area Metropolitana

Effetti del conflitto mediorientale su crescita e prezzi

PIL al 2026



Prezzi al consumo al 2026



Canali di trasmissione dello shock e impatti	
Costi energetici per imprese manifatturiere (moda, minerali non metalliferi, metallurgia, chimica,)	impatto alto
Potere d'acquisto famiglie — erosione da inflazione energetica	impatto alto
Esportazioni: contrazione prevista ma aggravata da domanda estera debole	impatto alto
Turismo internazionale — incertezza geopolitica, costi trasporto	impatto medio-alto
Investimenti fissi — congelamento per incertezza	impatto medio
Mercato del lavoro — frenata UL industria e costruzioni	impatto medio
Nicchie settoriali in tenuta (farmaceutica, meccanica)	parziale tenuta

Agosto 2026 +3,3%

Settembre 2026 +4,2%

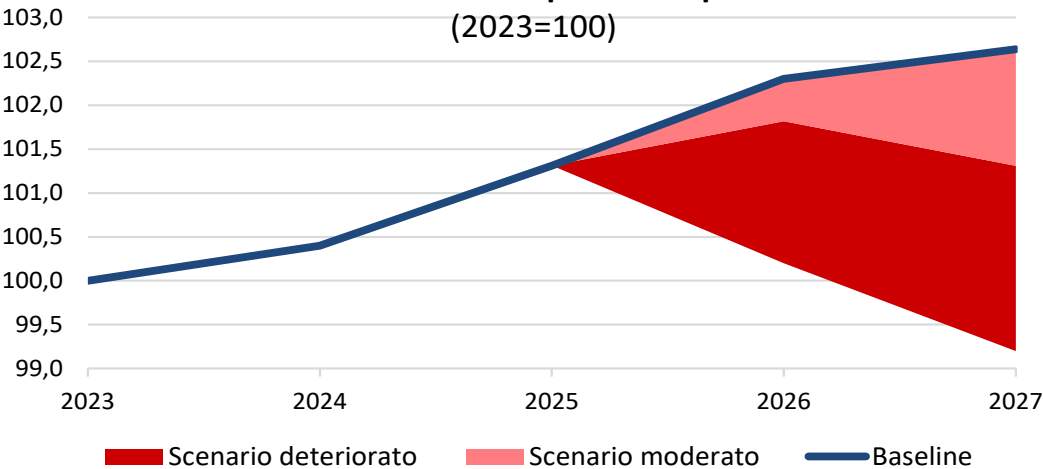


Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

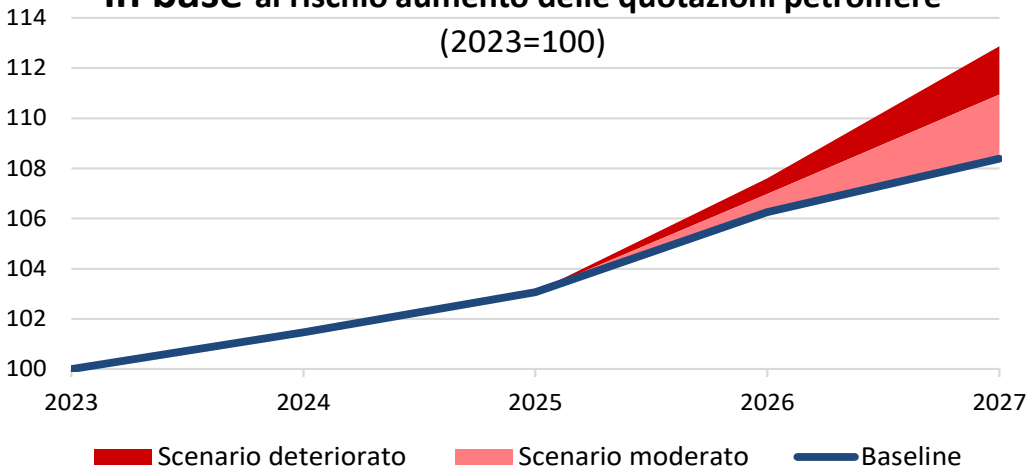
Quadro macroeconomico Area Metropolitana

Effetti del conflitto mediorientale su crescita e prezzi

Dinamica del prodotto e scenari in base al rischio aumento delle quotazioni petrolifere
(2023=100)



Dinamica dei prezzi al consumo e scenari in base al rischio aumento delle quotazioni petrolifere
(2023=100)



Nuova calibrazione scenari macroeconomici rispetto al baseline

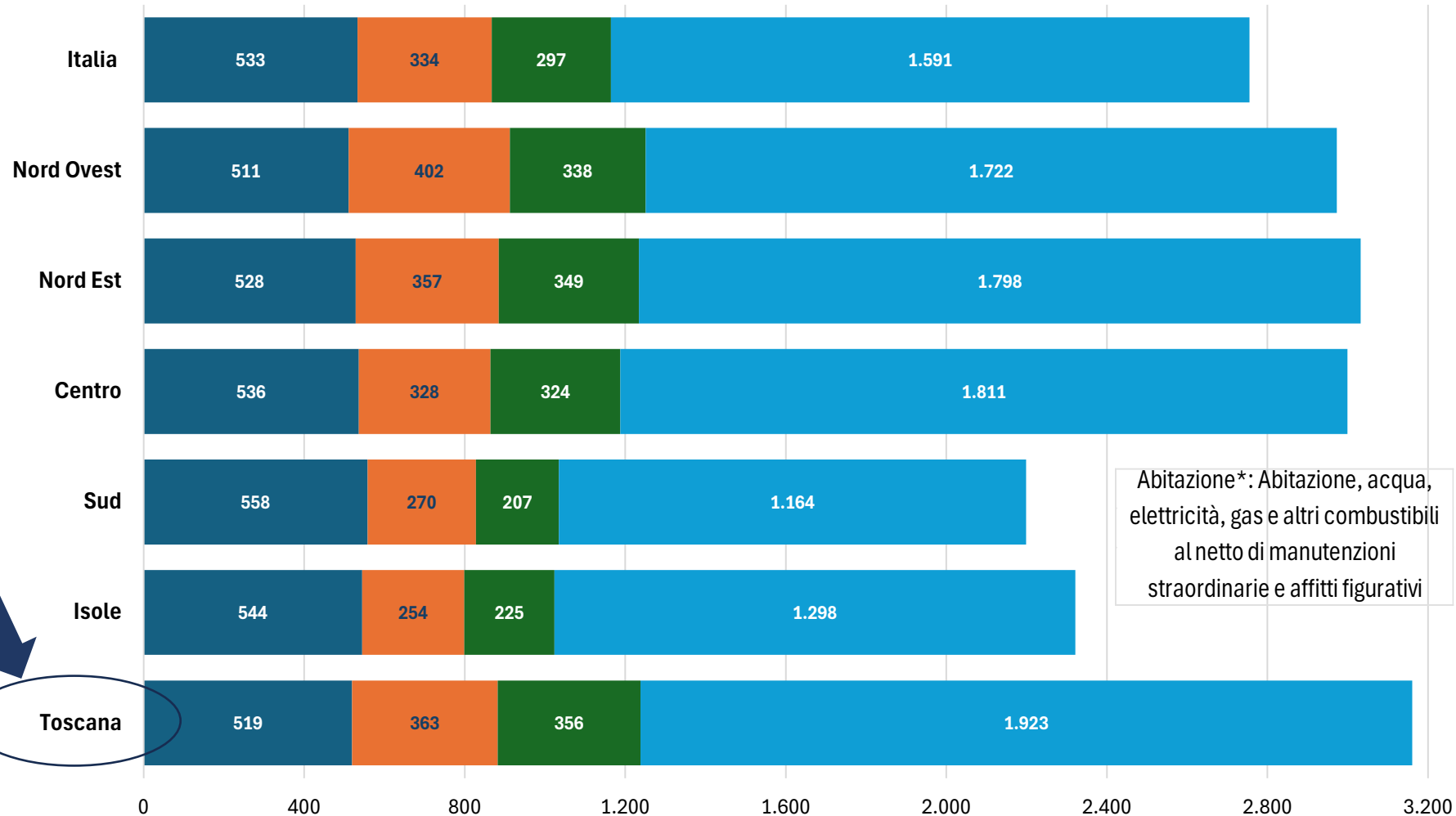
Indicatore	Petrolio 100-110\$		Petrolio 110-130\$	
	2026	2027	2026	2027
PIL	0,5%	-0,5%	0,2%	-1,0%
Consumi finali famiglie	0,6%	-0,1%	0,4%	-0,6%
Investimenti fissi lordi (Toscana)	1,9%	-1,2%	1,4%	-2,2%
Esportazioni totali	-13,5%	-4,3%	-14,5%	-6,7%
Deflatore dei consumi	3,8%	3,7%	4,4%	4,9%
Reddito disponibile	0,7%	0,4%	0,4%	-0,1%
Tasso di disoccupazione (livello %)	3,6%	4,0%	3,8%	4,4%

Esposizione della spesa per consumi agli shock

Spesa media mensile familiare (in euro correnti) – anno 2024

■ alimentare ■ abitazione* ■ trasporti ■ altre spese

Spesa esposta



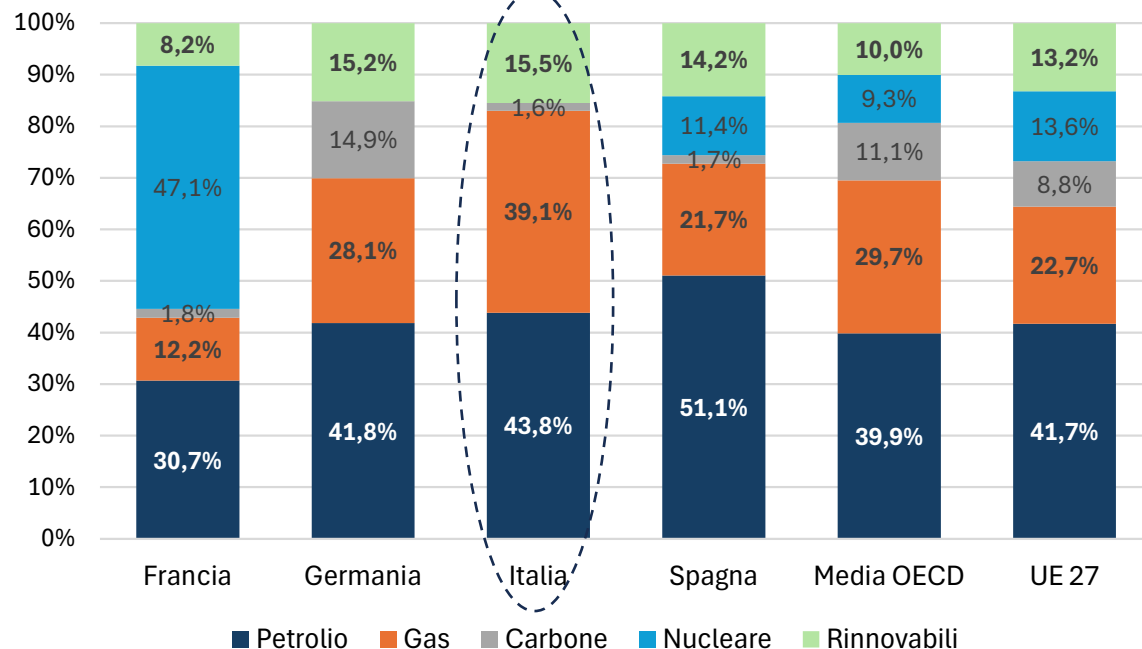
La quota di spesa esposta agli shock è intorno ai 2/5 (Toscana: 39,2% pari a circa €1.200 mensili su una media di €3.200) e riguarda proprio le tre voci (alimentare, abitazioni, trasporti) a maggior rischio di aumento in caso di accelerazione dei prezzi al consumo dovuta al rincaro dei prodotti energetici.



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

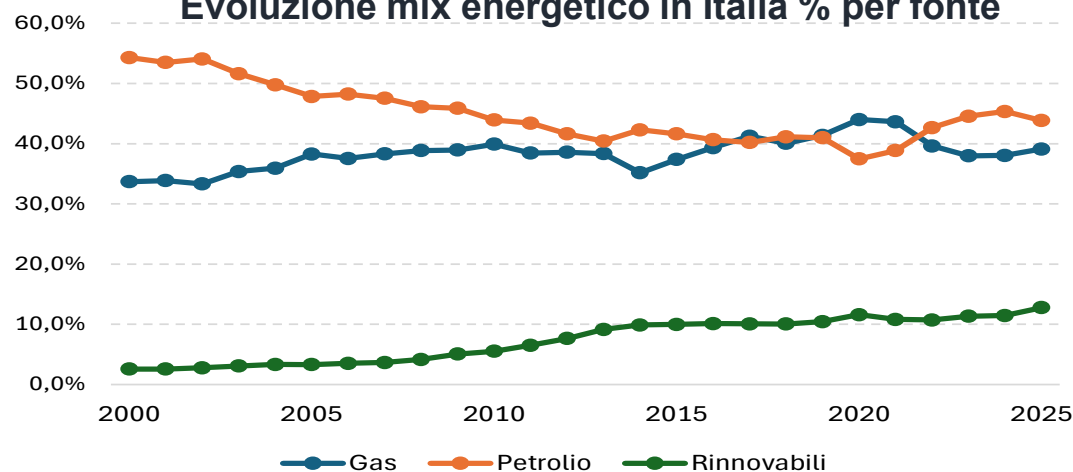
Il mix energetico

Composizione % per fonte



In Europa l'Italia si caratterizza per l'elevata dipendenza dal gas naturale. Nel 2025 il gas ha coperto il 39% del fabbisogno energetico complessivo del Paese, contro una media dell'Unione europea del 23%. È quindi il gas, più che il petrolio, l'elemento che distingue l'esposizione italiana da quella dei principali concorrenti europei. Finché le tensioni resteranno concentrate soprattutto sul mercato petrolifero, l'impatto energetico del conflitto sull'economia italiana sarà paragonabile, a parità di altre condizioni, a quello sopportato dalle altre economie europee. Se, invece, le difficoltà nel Golfo dovessero interessare in misura crescente anche il metano, la posizione italiana si differenzerebbe in misura rilevante rispetto alla media UE, con conseguenze dirette anche sulla competitività delle imprese manifatturiere.

Evoluzione mix energetico in Italia % per fonte



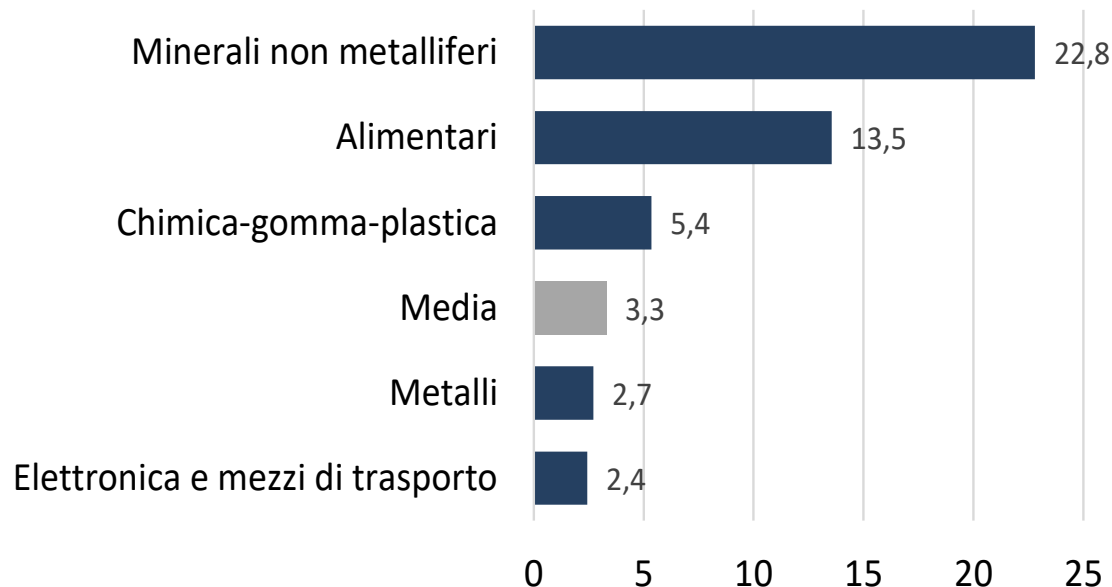
Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

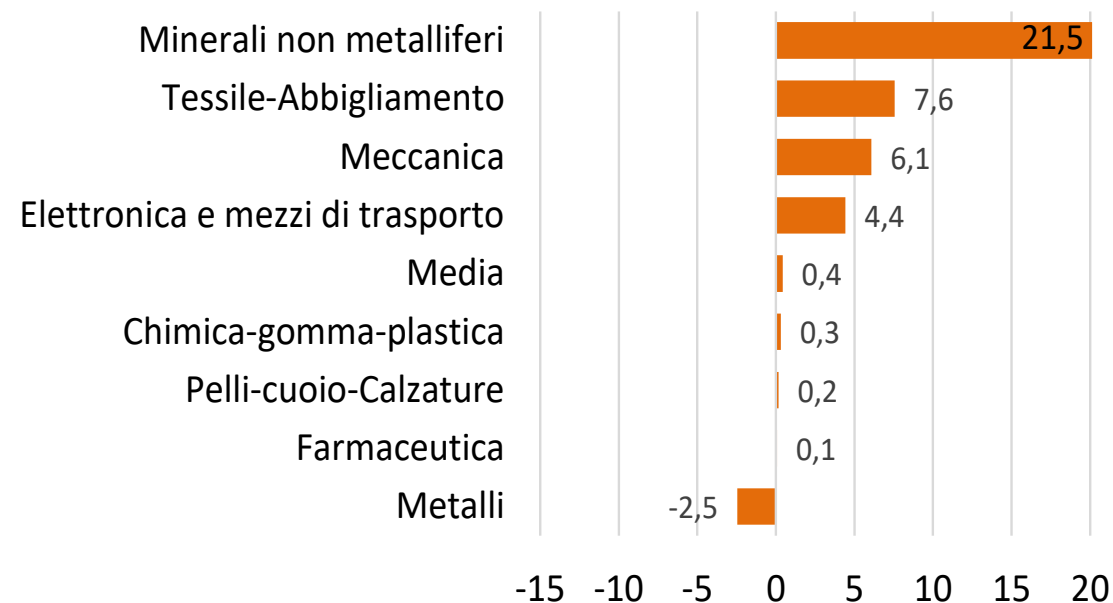
L'impatto dei prezzi dell'energia sui settori manifatturieri

Var % tendenziali al secondo trimestre 2026

Prezzi alla produzione



Produzione



Per i prezzi alla produzione, dopo il +1,6% del primo trimestre, sostanzialmente in linea con la moderazione della dinamica di produzione, la variazione accelera nuovamente nel secondo trimestre (+3,3%), esprimendo un effetto legato all'incidenza proprio dei costi energetici, soprattutto per i settori maggiormente energivori (nel nostro caso minerali non metalliferi, metalli, alimentari e chimica-gomma-plastica). Probabilmente la stima per il terzo trimestre potrebbe anche aumentare, considerando le pressioni inflazionistiche sul versante energetici emerse in ambito internazionale e considerando che potrebbero arrivare a risentirne anche le catene di fornitura locali.

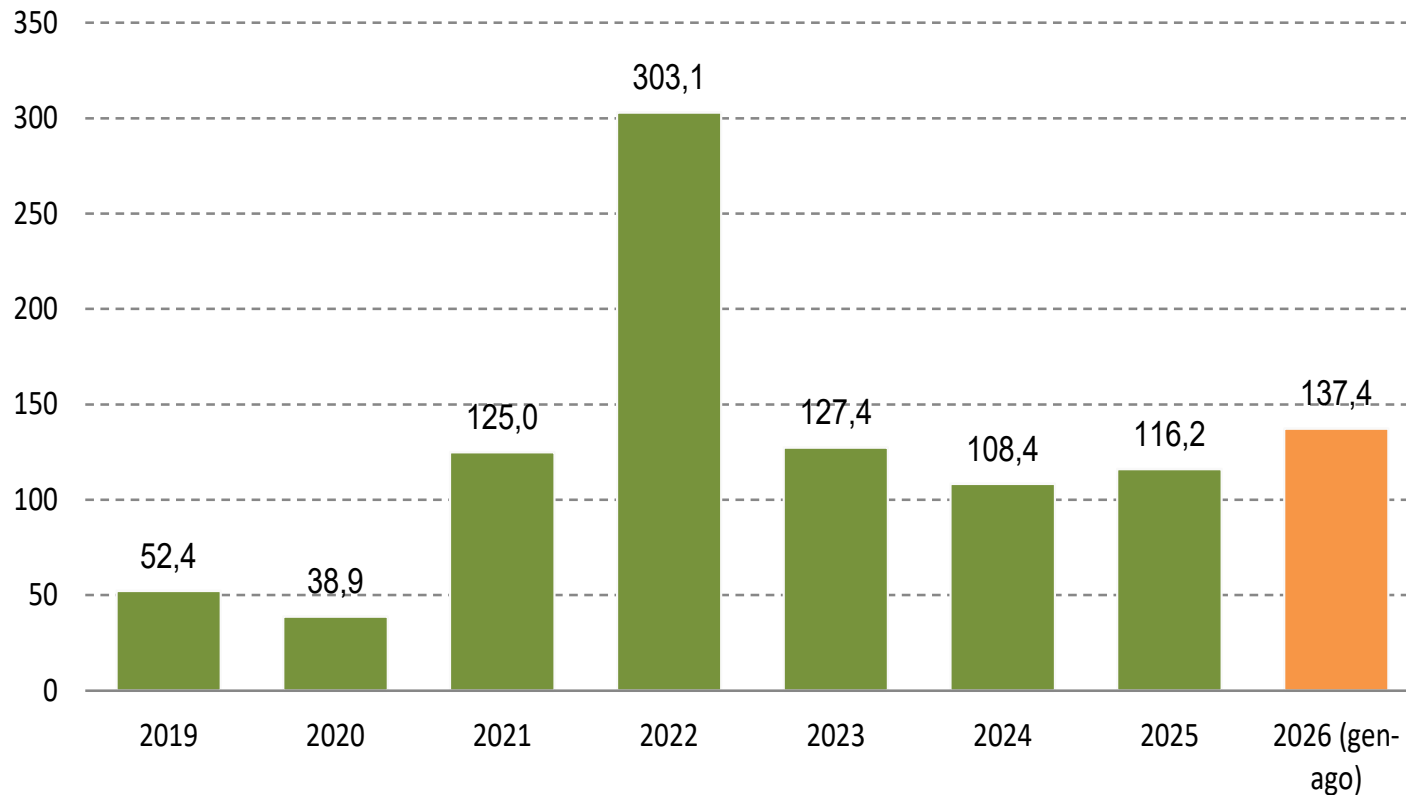


Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

L'elettricità all'ingrosso è tornata sopra i 200 €/MWh

Prezzo elettrico all'ingrosso, media annua (€/MWh)



oltre +70%

PUN di agosto 2026 rispetto ad agosto 2025



+85%

PSV gas da dicembre 2025 a luglio 2026
(0,33 → 0,61 €/Smc)

216 €/MWh



PUN del 2 ottobre 2026, sopra il picco di agosto (207)

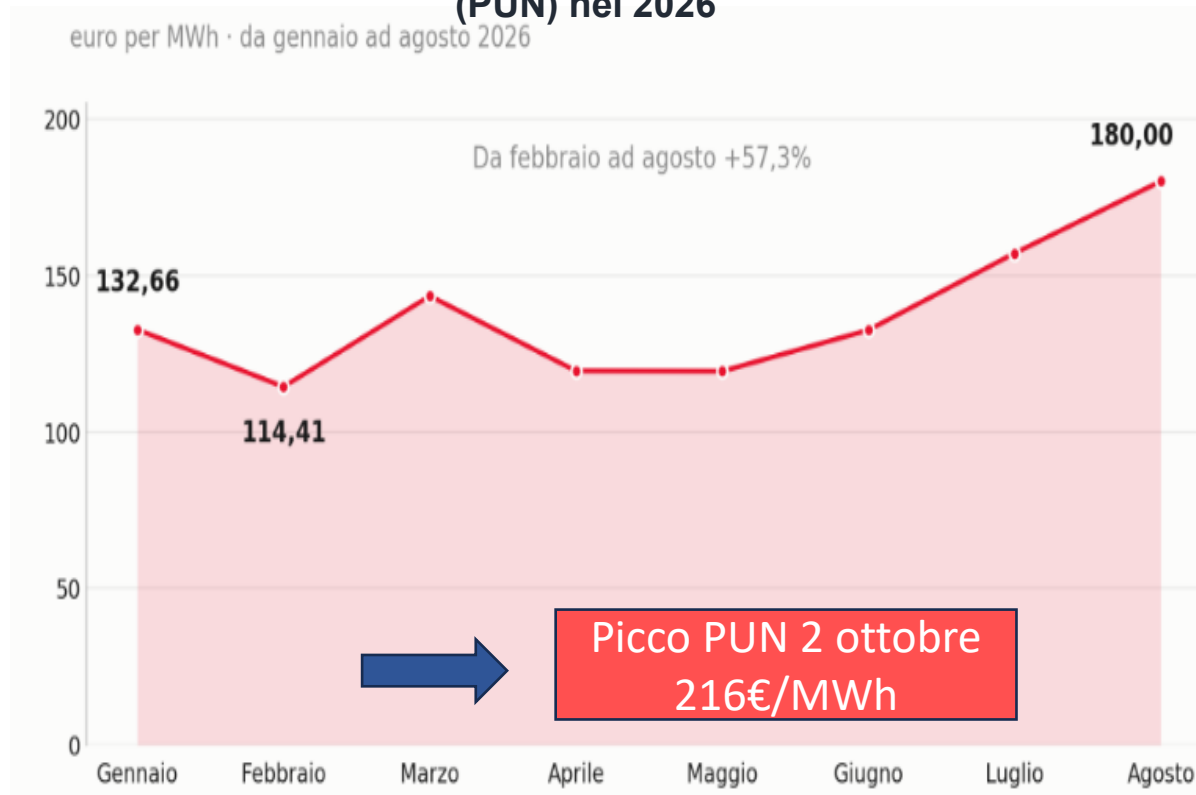


Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

Il costo dell'energia come fattore critico nell'ultimo anno

Dinamica mensile prezzo ingrosso elettricità
(PUN) nel 2026



Dinamica mensile prezzo ingrosso gas (PSV)
dal 2024



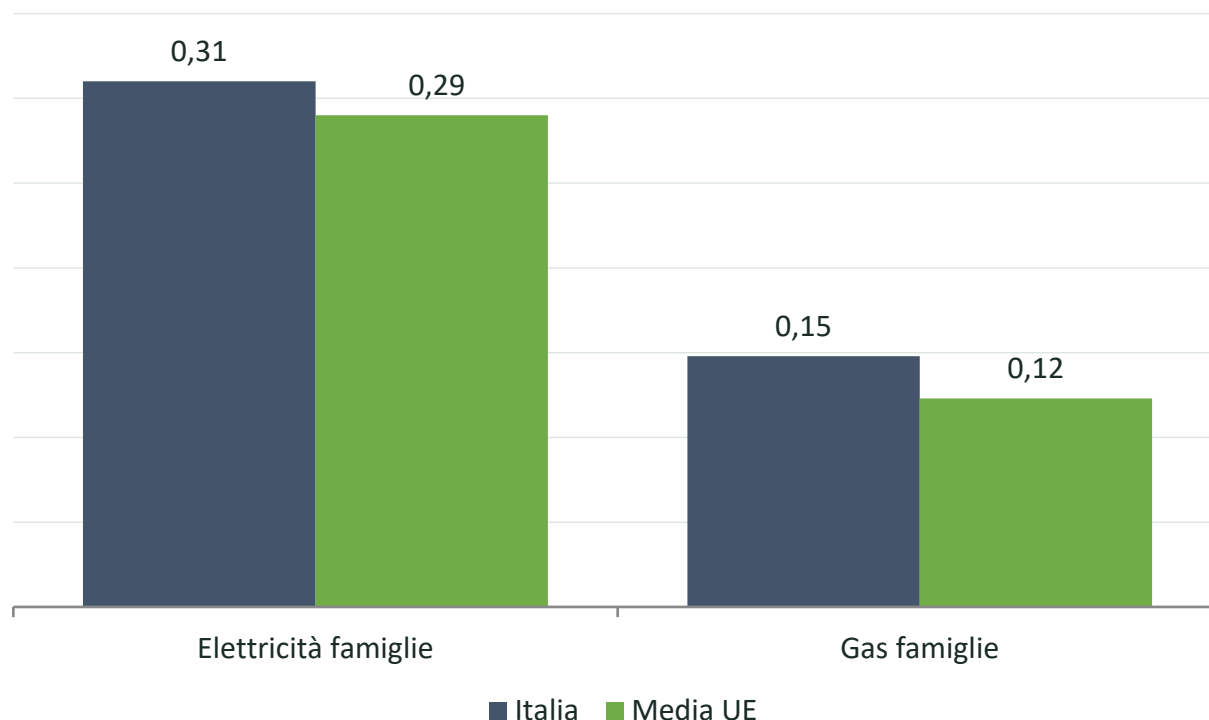
Il PUN è il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia, il PSV quello del gas naturale. Sono il costo della sola materia prima all'ingrosso: alla bolletta di un'impresa si aggiungono trasporto, oneri di sistema e imposte. In Italia il gas è spesso la tecnologia marginale nel mercato elettrico. Con il meccanismo del *marginal pricing*, il prezzo è fissato dall'impianto necessario più costoso; quando è una centrale a gas, le variazioni del prezzo del gas si trasferiscono quindi al prezzo elettrico, anche se nel mix sono presenti rinnovabili con costi variabili bassi.



Famiglie sopra la media UE; per le imprese pesano oneri e gas

Imprese UE

Prezzo finale famiglie, II sem. 2025 (€/kWh)



0,17 €/kWh

prezzo medio Italia dell'elettricità per le imprese
(I sem. 2026, +3,8% su base annua)

+39% / +53% sul 2019

spesa elettrica / gas del terziario, 2025 rispetto al
2019

oltre 20%

peso degli oneri di sistema sulla bolletta elettrica
delle imprese

Fonte: Eurostat (II sem. 2025, precede il rialzo 2026 per le famiglie; per le imprese II sem 2026)

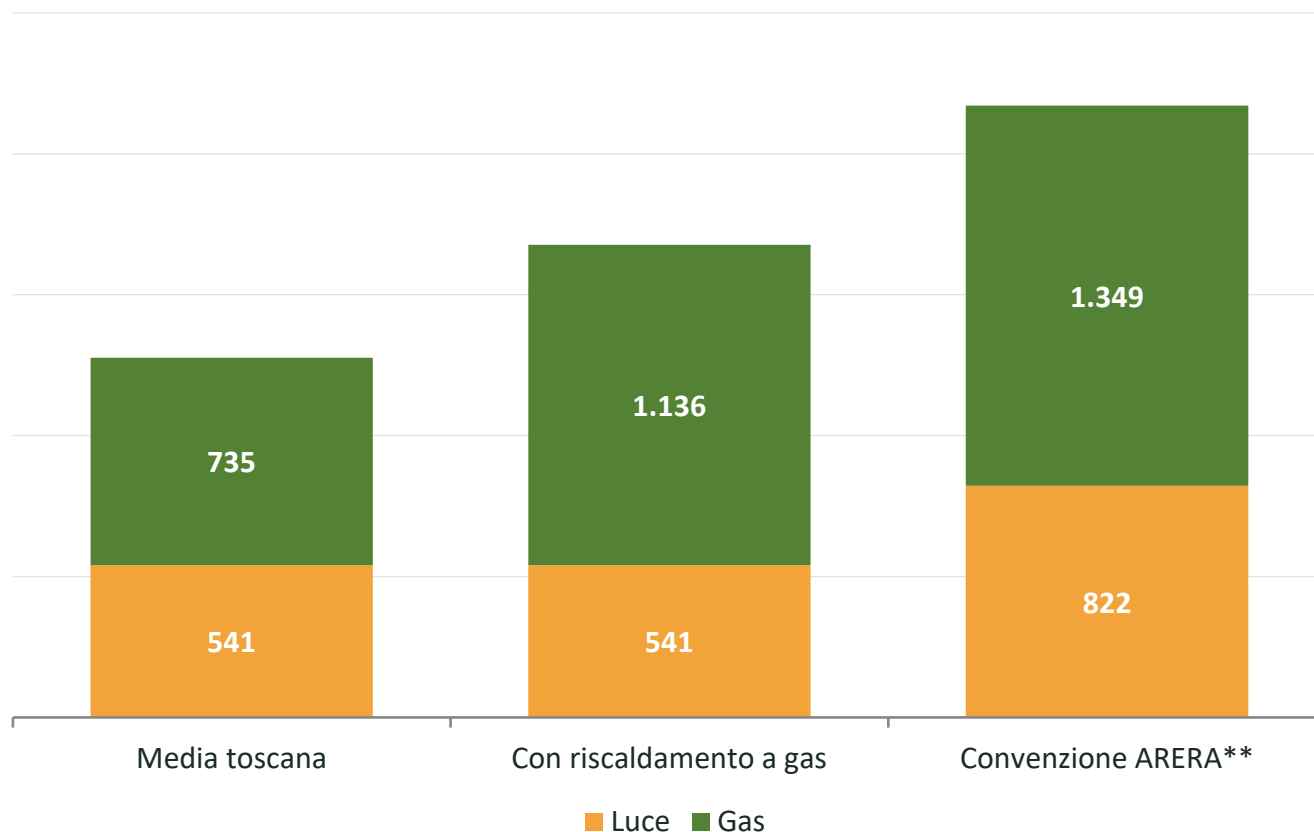


Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

La spesa della famiglia «tipo» nel mercato tutelato al 2025

Spesa stimata 2025 per luce e gas, tasse incluse (€/anno)*



1.277 €

totale annuo medio in Toscana, circa 106 € al mese (1.779 kWh e 601 Smc)

58%

peso del gas sulla spesa; 68% per chi ha il riscaldamento a gas

Italia circa 1.278 €

**Convenzione ARERA indica i consumi annui che ARERA usa come riferimento per calcolare le bollette del «cliente tipo». Non sono una media rilevata sulle famiglie reali, ma una convenzione, cioè un profilo standard fissato a tavolino per rendere confrontabili i prezzi nel tempo.

Fonte: elaborazione su dati ARERA (prelievi domestici 2025; consumi gas ott. 2024-set. 2025) e prezzi regolati ARERA 2025 per i vulnerabili, tasse incluse. Stime di riferimento

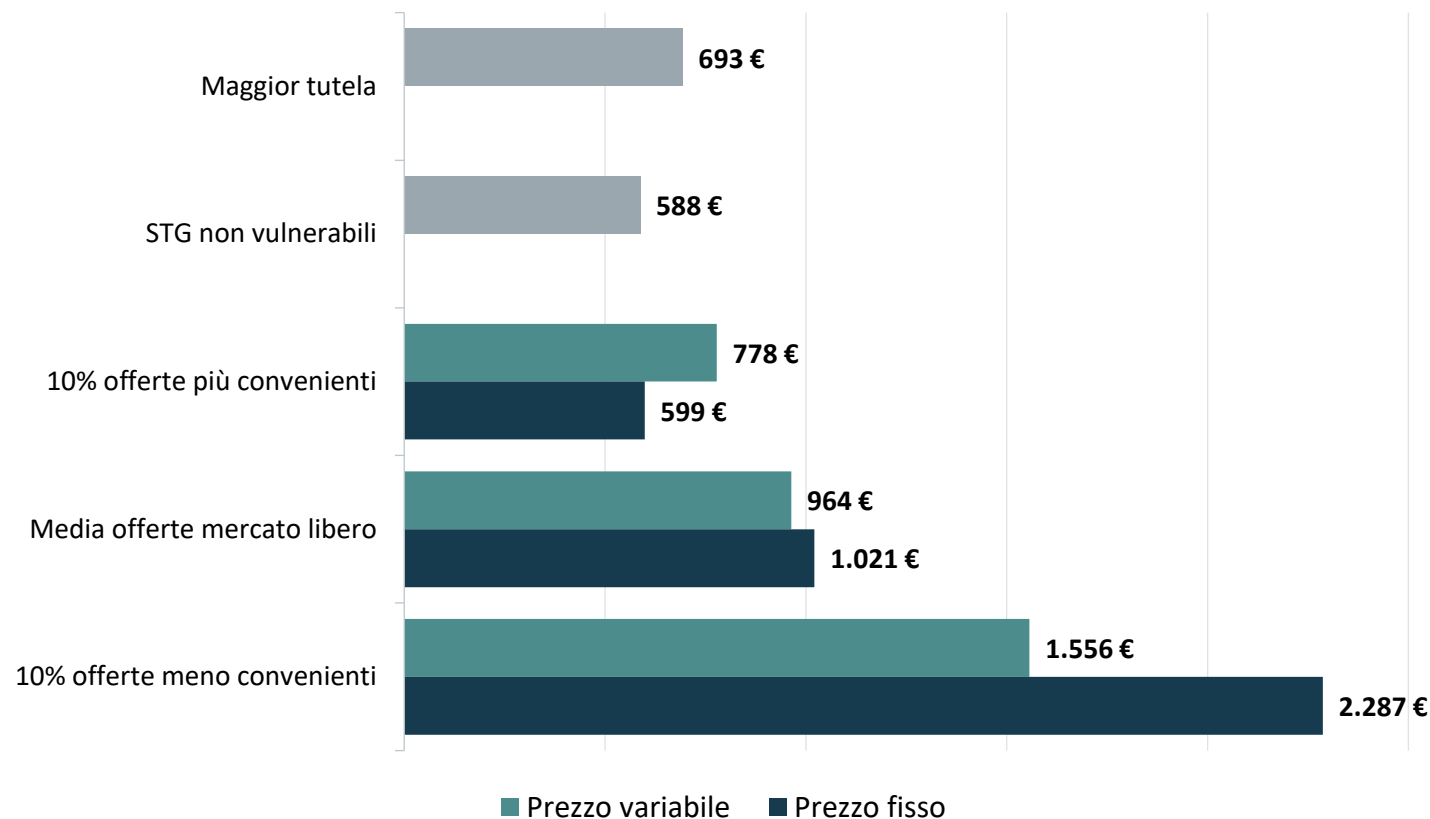


Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

Il Mercato elettrico domestico e la scelta dell'offerta

Spesa annua elettrica stimata per cliente tipo (€), febbraio 2026*



*Cliente tipo domestico residente a Milano, 3 kW, 2.700 kWh/anno; offerte biorarie e monorarie insieme, a prezzo variabile e fisso. STG = Servizio a tutele graduati (clienti non vulnerabili). La spesa è stimata per il cliente tipo

Spesa annua simulata per un cliente domestico sulle offerte del Portale Offerte, confrontata con i servizi di tutela. Ultimo mese disponibile: febbraio 2026.

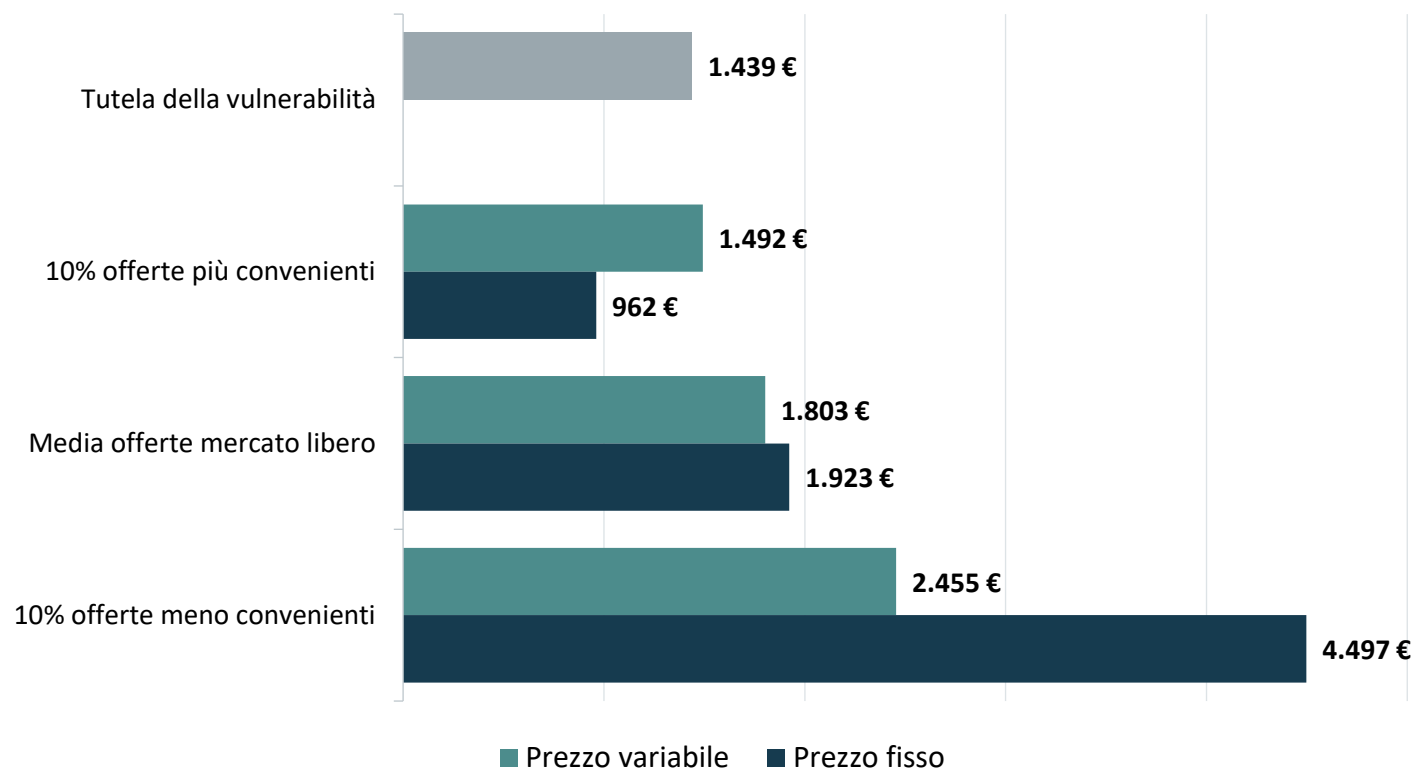
In media le offerte costano più della maggior tutela (+39% a prezzo variabile, +47% a prezzo fisso), con forte dispersione: il 10% più caro a prezzo fisso costa 3,8 volte il 10% più conveniente.

Solo l'1,4% delle offerte è migliore della maggior tutela: il risparmio massimo è 20 € (-2,9%) a prezzo variabile e 247 € (-35,7%) a prezzo fisso. Confrontare le offerte a parità di consumo rappresenta il principale criterio guida



Il Mercato del gas domestico e la scelta dell'offerta

Spesa annua gas stimata per cliente tipo (€), febbraio 2026*



*Cliente tipo domestico a Milano, 1.400 Smc/anno, uso cottura, riscaldamento e acqua calda, misuratore < G6; offerte a prezzo variabile e fisso. Nel file ARERA il riferimento di spesa disponibile è il servizio di tutela della vulnerabilità. Ultimo mese disponibile nel file ARERA: febbraio 2026. La spesa è stimata per il cliente tipo

Spesa annua simulata per un cliente domestico sulle offerte gas del Portale Offerte, confrontata con il servizio di tutela della vulnerabilità. Ultimo mese disponibile: febbraio 2026.

In media le offerte costano più del riferimento (+25% a prezzo variabile, +34% a prezzo fisso); il 10% più caro a prezzo fisso costa 4,7 volte il 10% più conveniente.

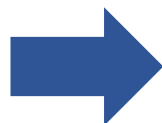
Solo il 2,2% delle offerte è migliore del riferimento: il risparmio massimo è 210 € (-14,6%) a prezzo variabile e 542 € (-37,7%) a prezzo fisso. Il prezzo fisso offre i risparmi maggiori ma anche la maggiore dispersione.

Verso il decoupling?

la discesa dei prezzi gas non ha trascinato al ribasso l'energia elettrica nel 2025; l'aumento del PUN è dipeso quasi interamente dalla contrazione della produzione da fonti rinnovabili l'anno scorso



Un paper realizzato da REF analizza se l'introduzione delle aste quartorarie nel mercato del giorno prima, dal 1° ottobre 2025, abbia modificato il rapporto tra PUN e PSV. L'analisi econometrica considera dati fino al 28 febbraio 2026 e controlla, oltre al prezzo del gas, fattori come CO₂, mix di generazione, mese e ora



Emergono i primi segnali, ma il percorso è ancora lungo

Il legame resta forte: in Italia il gas è spesso la tecnologia marginale e trasferisce il proprio prezzo al mercato elettrico.

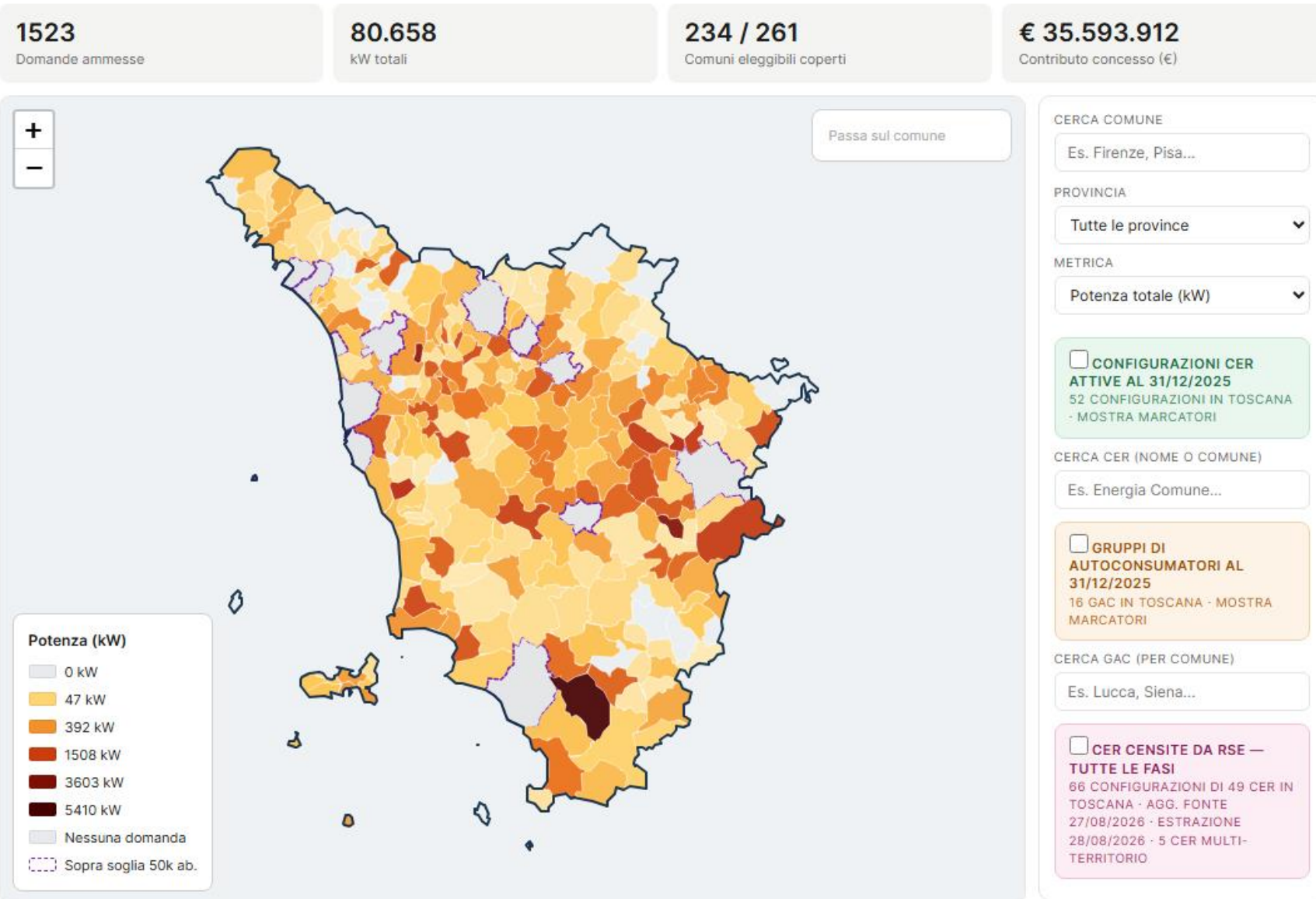
- Primo segnale empirico: dopo l'introduzione delle aste quartorarie, **la sensibilità stimata del PUN al prezzo del gas scende da circa 1,98 a 1,71 €/MWh per ogni aumento di 1 €/MWh del gas.**
- Interpretazione prudente: risultato statisticamente significativo nell'analisi REF, ma basato su meno di un anno di dati post-riforma; servono verifiche con una serie più lunga.
- La leva strutturale: più rinnovabili, flessibilità e contratti di lungo periodo possono ridurre gradualmente il ruolo del gas nella formazione dei prezzi.
- Implicazione per le imprese: il decoupling può attenuare l'esposizione alla volatilità, ma non elimina nel breve periodo il rischio di rincari.



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

La geografia dei contributi PNRR in Toscana per impianti a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di Autoconsumatori 2026



Dal 12 maggio 2026 il GSE ha anche iniziato a pubblicare gli atti di concessione dei contributi in conto capitale destinati agli impianti, nuovi o ampliamenti di impianti esistenti, che saranno messi a disposizione delle CER e dei gruppi di auto consumatori (GAC) da parte di cittadini, piccole e medie imprese nei comuni con meno di 50.000 abitanti.

Va ricordato che gli atti fotografano impianti finanziati ma non ancora in esercizio: le regole della misura prevedono l'entrata in funzione entro 24 mesi dalla data di comunicazione dell'accordo di concessione, e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2027— è questa la finestra entro cui la potenza complessiva diventerà reale.

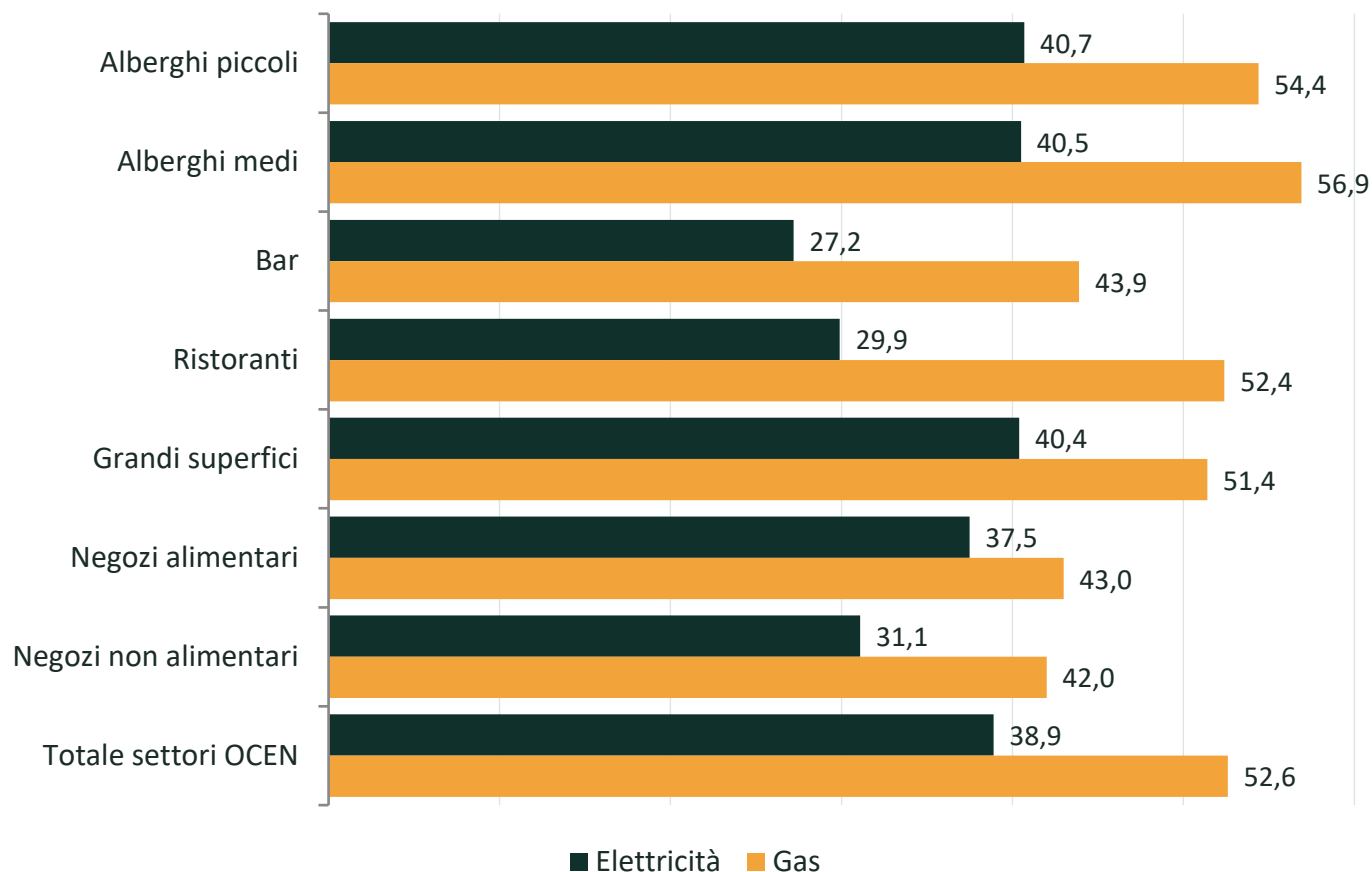


Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

L'osservatorio confcommercio Energia (OCEN)

Bolletta mensile, IV trim. 2025 rispetto alla media 2019 (%)*



+21%

bolletta luce tra III e IV trim. 2025 (tornano gli oneri)

20,4%

oneri di sistema in bolletta luce nel IV trim.

+22%

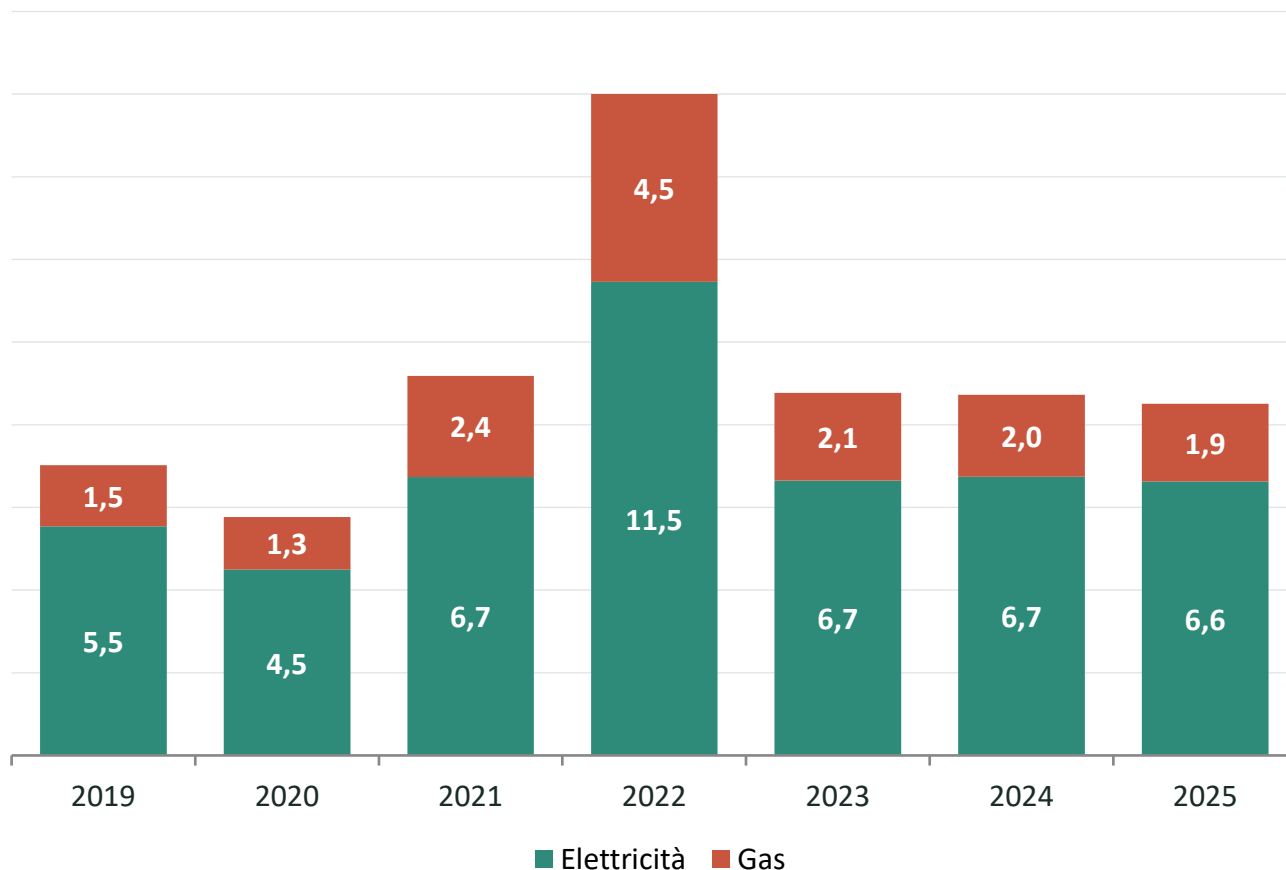
inflazione cumulata dal 2019, **rispetto a +71% del solo comparto energy**

*Bollette lorde IVA a parità di contratto (PLACET a prezzo variabile) e di consumi: misurano il prezzo, non la spesa effettiva.



L'osservatorio confcommercio Energia: la spesa

Spesa per luce e gas dei settori OCEN, al netto di IVA (mld €)*



8,5 mld €

luce e gas 2025, netto IVA e crediti: +21% sul 2019

-6% / -21%

consumi di luce / gas 2019-2025 dei settori OCEN

16,0 mld €

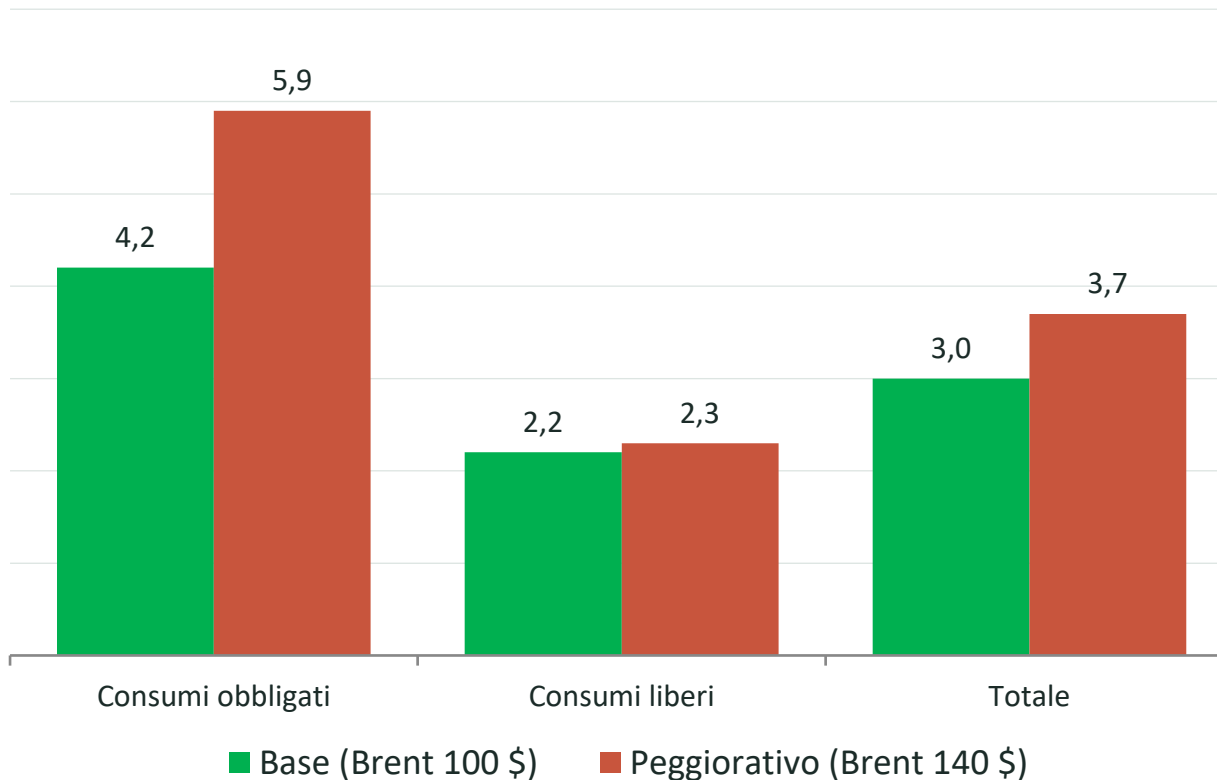
picco 2022 (13,3 al netto dei crediti d'imposta)

*dati 2025 stimati dall'Osservatorio. Perimetro: alberghi, bar, ristoranti, grandi superfici e negozi. Spesa effettiva = prezzi per quantità consumate

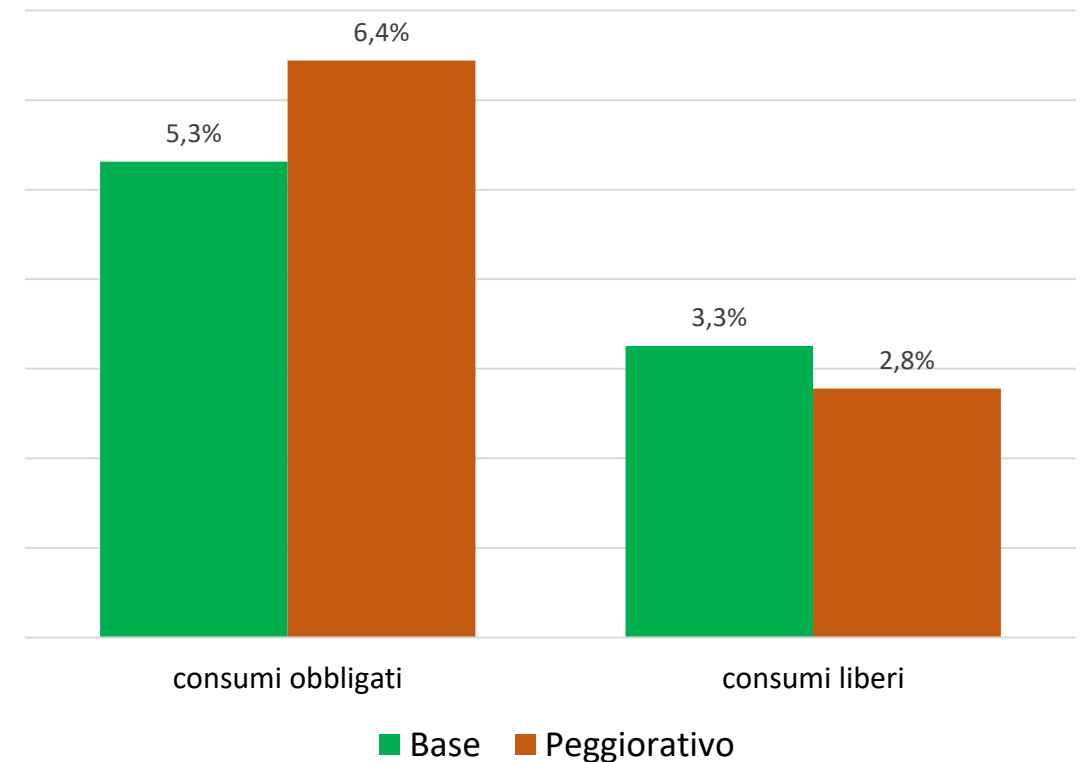


La crisi energetica attuale e gli effetti sui consumi

Prezzi al consumo 2027 rispetto al 2026 (%)



Variazione consumi al 2027 (stima)



Nel 2027 dovrebbe aumentare la quota di «consumi obbligati» (intorno al 43%) per effetto delle spese energetiche, che insieme all'effetto di un minor reddito disponibile, rischia di attenuare la propensione al consumo: il +3,7% per i prezzi al consumo, stimato per il 2027, nella peggiore delle ipotesi, è composto da una minore inflazione sulle spese libere rispetto ad una maggior dinamica di quelle obbligate (+5,9%)

Grazie per l'attenzione

Per approfondimenti

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – Ufficio Studi e Statistica

www.fi.camcom.gov.it

statistica@fi.camcom.it



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese